



0032/2016

11.4.2016

DICHIARAZIONE SCRITTA

presentata a norma dell'articolo 136 del regolamento

sulle relazioni dell'UE con i paesi terzi che beneficiano direttamente della corruzione all'interno dell'UE

Cătălin Sorin Ivan (S&D), Santiago Fisas Ayxelà (PPE), Renate Weber (ALDE), Daciana Octavia Sârbu (S&D), Viorica Dăncilă (S&D), Andi Cristea (S&D), Damian Drăghici (S&D), Claudia Tapardel (S&D), Derek Vaughan (S&D), Christel Schaldemose (S&D), Victor Negrescu (S&D), Emilian Pavel (S&D)

Scadenza: 11.7.2016

Dichiarazione scritta, presentata a norma dell'articolo 136 del regolamento, sulle relazioni dell'UE con i paesi terzi che beneficiano direttamente della corruzione all'interno dell'UE¹

1. L'Europa si fonda sui principi di democrazia, uguaglianza e rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché sullo Stato di diritto. È indispensabile che l'UE riconsideri le proprie relazioni economiche e diplomatiche con i paesi terzi che tutelano i patrimoni ottenuti illegalmente, rendendone impossibile il recupero da parte delle autorità dell'UE.
2. È importante che le autorità nazionali assicurino i colpevoli alla giustizia. Tuttavia, l'obiettivo primario della lotta contro la corruzione dovrebbe essere quello di recuperare i beni di origine illecita.
3. Alcuni paesi terzi offrono l'anonimato a persone corrotte, le quali vi effettuano depositi finanziari in modo da eludere le normative nazionali ed europee.
4. La Commissione è pertanto invitata a fare opera di sensibilizzazione riguardo ai gravi effetti del favoreggiamento della corruzione, a valutare la possibilità di un piano globale per scoraggiare il trasferimento di beni verso i paesi terzi che proteggono l'anonimato di persone corrotte e a riconsiderare le relazioni economiche e diplomatiche esistenti con tali paesi.
5. Si trasmette la presente dichiarazione, con l'indicazione dei nomi dei firmatari, al Consiglio e alla Commissione.

¹ Ai sensi dell'articolo 136, paragrafi 4 e 5, del regolamento del Parlamento, qualora una dichiarazione raccolga la firma della maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento, essa è pubblicata nel processo verbale con i nomi dei firmatari ed è trasmessa ai destinatari senza tuttavia impegnare il Parlamento.